ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso.

UDINE 19 LUGLIO

L'*Hamburger Correspondent* pubblica, da qualche giorno, una serie di notevoli articoli sulla situazione della politica europea e sulle relazioni fra i varii Stati, specialmente fra la Russia, la Germania, l'Austria e l'Italia. Secondo il nominato giornale, uno degli scopi principali della politica tedesca dev'essere quello di far uscire dal futuro Conclave un papa inclinato alla conciliazione, ed a raggiungere questo scopo è duopo che il governo di Berlino cerchi mantenere il più stretto accordo con quello di Vienna, per opporsi alla Francia, a cui quel giornale ascrive il progetto di far nominare un papa ultramontano. Se l'Austria Ungheria si tiene unita alla Germania crede l'*Hamburger Correspondent* che la Francia si troverà isolata nella sua politica, e che verranno sventate quelle macchinazioni che francesi e clericali ordiscono contro l'impero germanico. Ecco alcune linee tolte da uno degli accennati articoli: « La Francia farà, secondo ogni verosimiglianza, nel prossimo Conclave, il tentativo di opporsi, alleata cogli elementi ultramontani di tutta la Chiesa cattolica, agli sforzi anticlericali della Germania e dell'Italia per poi accendere una guerra diretta principalmente contro di noi, traendo partito dalle nostre intestine discordie religiose. La Francia e la curia non possono contare in tal caso sulla Russia, perchè la gran potenza slava, quale protettrice della Chiesa d'Oriente, non può sostenere la Santa Sede, che è sua rivale. Le macchinazioni romano-francesi non hanno probabilità di successo se non sono aiutate dalla cattolica Austria. Impedire un'alleanza fra la Francia e l'Austria e tenersi questa amica, dev'essere lo scopo principale della nostra politica. » Ed a mantenersi amica l'Austria tendono infatti tutti gli sforzi del gabinetto di Berlino. Grandissimi sono gli onori che si preparano a Francesco Giuseppe nella capitale tedesca, ove egli si recherà, come è noto, nel venturo settembre.

Però i giornali austriaci ed i russi, parlando di questa visita, si fanno solleciti a escludere da essa ogni significato ostile alla Russia. « Noi ripetiamo, scrive il *Nord*, organo degli interessi russi a Bruxelles, che il colloquio di Berlino non è certamente chiamato a produrre nessuna di quelle combinazioni diplomatiche intraviste dai novellieri di professione. Esso servirà a constatare le buone relazioni delle due potenze e avrà per conseguenza l'anno prossimo un visita dell'imperatore Guglielmo all'esposizione universale di Vienna. Non è presumibile che gli effetti di questo avvenimento si estendano più oltre. » Il *Morgen Post*, anche ammettendo che tra l'Austria e la Russia relativamente alla politica orientale, avvi un inevitabile conflitto d'interessi, nega che il convegno di Berlino abbia un significato ostile, e per prova annunzia che il granduca ereditario di Russia vi assisterà. Con tale dimostrazione la Russia vuole attestare che non considera il ravvicinamento tra l'Austria e la Germania come diretto contro di essa; e di questo l'Austria stessa ha voluto convincerla, mandando a Tzarkoe-Selo l'arciduca Guglielmo, senza una missione speciale, ma come una prova che l'amicizia austro-germanica non implica alcuna ostilità verso la Russia.

L'Assemblea di Versailles ha deciso di discutere l'imposta sulle materie prime. Il timore che Thiers si dimettesse alla vigilia del prestito, l'ha indotta a fare questo sacrificio, contraddicendo a sè medesima. La questione di fiducia, posta abilmente da Thiers, ha ottenuto anche questa volta il suo effetto, e il vecchio presidente della Repubblica può andar superbo che l'Assemblea abbia, per non creare adesso una crisi di Governo, sacrificata la propria dignità. Ma forse non va lungi dal vero chi attribuisce questa abnegazione dell'Assemblea non solo al bisogno di evitare una crisi, ma anche alla promessa, del pari abilmente fatta dal Thiers, che il Governo « non si farà complice della campagna radicale pello scioglimento dell'Assemblea » Thiers ha saputo toccare così la corda sensibile dell'Assemblea, e se qualche dubbio esisteva ancora in quest'ultima, una tale assicurazione l'ha fatto svanire. All'Assemblea importa molto di vivere; dopo la sfida lanciatale jer l'altro da Thiers, e che essa non ha accettata, dopo la contraddizione in cui è caduta, ammettendo adesso ciò che avea respinto fino ad ora, essa si può dire completamente esautorata; ma essa non intende perciò di morire, e vuole anzi vivere ad ogni costo. Ma chi può sapere quanto potrà giovarle la promessa di Thiers?

P.S. Il telegrafo ci reca la triste notizia d'un attentato commesso contro la vita del re Amedeo e della Regina Maria Vittoria. Essi ne uscirono illesi, e ricevettero tosto molte Autorità e corporazioni e cittadini che si affrettarono a recar loro i proprii omaggi e la propria adesione. Noi speriamo che questo eccesso servirà a consolidare in Ispagna la dinastia di Savoja, rendendo più facile a quel Governo, come dice una circolare del ministro Zorilla oggi riassunta da un telegramma, « l'unire la democrazia colla libertà, la stabilità col progresso, la monarchia col popolo, la tutela di tutti gl'interessi col libero esercizio di tutti i diritti. »

SETA. ACQUE E BOSCHI

A costo di essere un poco indiscreti, pubblichiamo la seguente lettera del nostro ottimo amico dottor Paolo Giunio Zuccheri sopra oggetti che ci pajono importanti e su alcuno dei quali torneremo più tardi.

Carissimo Pacifico,

Vengo a darle conto del risultato della mia Inchiesta Industriale. — Io era registrato per essere interpellato sopra l'industria della Seta, sul qual argomento almeno 3/4 dei chiamati avevano parlato; per cui il Presidente Scialoja mi disse se avessi qualche cosa da aggiungere a quello che aveano esposto gli altri interrogati sull'arte della Seta: al che risposi che con poche parole avrei riempito quelle lacune che a mio modo di vedere erano rimaste vuote. Quindi incominciai dal dire che le filande a vapore guadagnano sempre più terreno, dovendosi questa preferenza attribuire al complesso dei miglioramenti introdotti nel sistema di filatura a vapore. Il principale vantaggio lo si ricava dal riscaldamento uniforme che riceve l'acqua nelle bacinelle; per cui la seta acquista elasticità, ed ancora il filo serico sorte senza pelo per esservi la gomma ben distesa. Giova poi molto l'essere le aspe chiuse, potendosi, per questa circostanza, lavorare in qualunque tempo dell'anno ed anche in giornate piovose. Inoltre un gran vantaggio lo si deve attribuire al sistema di far la croce, sistema che è chiamato *alla tavella*, pel quale sono tolte le accoppiature che portavano perdite non poche nell'incannaggio andando nelle strasse la seta accoppiata; e la croce nei filatoj è sempre lunga dovendo il filo ripassare se medesimo.

Passando a discorrere della torcitura, accennai che dopo la sosta avvenuta in causa della mancanza delle galette nostrane che erano facilmente filatojate, e per l'aumento di prezzo nato nella seta, per cui i tessitori dovettero ricercare la finezza del titolo onde poter ottenere maggior bracciatura con quella stessa quantità di seta, — ora si va riprendendo il lavoro della torcitura abbandonando il sistema di dare a domicilio la seta per essere incannata, ma invece trattandola tutta allo stabilimento dove si ha la certezza che si eseguisca anche l'operazione della straccannatura.

Il Presidente mi chiese se avessi a dire qualche cosa sui salari, e risposi che il termometro dei salari è il prezzo della polenta; per cui in quest'anno aumentarono. Un altro mi interrogò se abbiamo la stagionatura delle sete e da chi fosse condotta. A questa domanda risposi, che la nostra stagionatura funziona da oltre 25 anni e sempre bene godendo di una fiducia piena; che la Camera di Commercio l'ha creata e sorretta temendo che la industria privata non venisse allettata ad introdurla sperando di averne guadagni, e che essa la conservò per recare soltanto il beneficio all'industria serica ribassando i prezzi fino al pareggio. — Terminato l'argomento della seta, presi il destro di accennare a due mancanze che reclamano un pronto riparo, affinchè le nostre industrie possano prosperare. Queste due mancanze si scorgono nella poca cura che abbiamo pel governo delle acque e dei boschi, quando l'acqua ed il calorico sono i due fattori principalissimi di ogni industria: la prima sviluppando la forza motrice gratuita che serve a porre in moto tutti i meccanismi; ed il secondo è sempre impiegato per trasformare la materia prima in lavorata.

La nostra vasta Provincia è stata fornita dalla natura di molte acque e queste con forti cadute. Ma di un tal tesoro industriale se ne trae poco vantaggio. Abbiamo vaste lande da ricoprire di alberi e le sponde dei nostri torrenti da inselvare, nonchè tutta la spiaggia marittima da ridonare all'antica floridezza boschiva. L'iniziativa privata non può svilupparsi abbastanza per raccogliere tutto il frutto che si potrebbe ricavare, perchè trova il sentiero ingombro di spine e tocca al Governo di sbarazzarne la via, affinchè possa aver pieno effetto l'aforismo economico del lasciar fare. Io dunque sarei per esporre una mia idea, che, attuata, potrebbe portare dei felici risultati, col riparare alle sopradette mancanze. Secondo il mio piano vorrei che al riconvocarsi del Parlamento, quando sarà presentata la legge Comunale e Provinciale per essere ritoccata, sorgesse una voce autorevole ad indicare le accennate mancanze, e come a queste si potrebbe in parte riparare coll'istituzione di un Ufficio intitolato « Provveditori delle Acque e Boschi » facente parte di ogni Deputazione Provinciale, anzi composto per 1/3 di Consiglieri Provinciali; ma siccome questi cambiano, per essere eleggibili, (e qui occorrendo la stabilità), così vorrei che venissero coperti i due terzi che restano da cittadini adattati per le cognizioni loro in siffatte materie, e scelti possibilmente nelle varie zone. L'Ufficio di questi provveditori sarebbe di formare a poco a poco un inventario delle nostre acque con la forza relativa, di promuovere i Consorzj tanto per la derivazione di acque, come per impianti delle foreste, di dirigere le domande dei privati tracciando loro la procedura da usarsi per avere la concessione governativa e prestandosi per far valere i giusti reclami che altrimenti restano inesauditi per tanti ostacoli, fra i quali figura l'incertezza sulla competenza del foro a cui appigliarsi. (Nota. Ritengo che questa mia idea farà sopra di Lei buona impressione, pensando che se esisteva un tale Ufficio anche il Ledra non sarebbe stato così stranamente avversato). Sarebbe dovere di questo Uffizio di render conto ogni anno al Consiglio Provinciale dello stato di cose in cui si trovano questi due argomenti e proponessero il da farsi; che poi il sunto di questa relazione venisse innalzata al Ministero. Soggiunsi che la pratica mi suggerì questa idea, anzi in appoggio del mio asserto accennerò due casi pratici, uno pubblico, privato l'altro:

Il pubblico, è il Consorzio della roggia di Lestans e Spilimbergo, che forma un documento storico d'importanza, perchè rimonta l'epoca della sua erezione al 1434, soli 14 anni dopo che la Veneta Repubblica assunse il Governo della Patria del Friuli, così che da questo fatto si rileva come in questa Illustre Città dove siamo oggi chiamati, ferveva la protezione per l'industria di terra-ferma. Or bene, per la legge 20 marzo 1865 sui Lavori Pubblici che ordinava entro 3 anni di porre in armonia gli Statuti dei vari Consorzii col prescritto della legge, è stata nominata una Commissione per questo oggetto, della quale ebbi l'onore di farne parte, ed abbiamo presentato il nostro elaborato all'Assemblea degli utenti l'acqua il dì 19 febbraio 1869 che fu approvato, cosichè il giorno dietro è stato spedito alla Prefettura che lo passò alla Provinciale, e poi per una male intesa interpretazione della legge va girando sempre per questi Uffici come un bolide, senza che ancora possa toccare le soglie del Ministero per l'approvazione. Dunque sono scorsi 4 anni dacchè s'attende l'approvazione dello Statuto Regolatore di questi due rivoli d'acqua sui quali saranno appoggiati oltre 40 opifici, fra molini, battiferri, seghe, filande, ed anche torcitoj, che gridano

APPENDICE

DELLA OPPORTUNITÀ DI FONDARE

UN

OSSERVATORIO METEOROLOGICO

sulle nostre Alpi.

(*Letta nella seduta del 2 luglio 1872 dell'Accademia udinese dal socio* GIOVANNI MARINELLI).

(*Cont. Vedi N. 169 e 171*)

Insomma è un movimento consolante, e che, per la sua universalità, è ricco di splendide promesse per l'avvenire. In mezzo a tutto questo, l'Italia, parlando francamente, non è restata addietro agli altri paesi in argomento, anzi si può asserire che la patria dei principali strumenti meteorologici continua volonterosa nei lavori, che alla scienza di cui trattiamo, si riferiscono, nè certo vi occupa l'ultimo posto. A 70 sale il numero delle stazioni fondate dal Governo, quante cioè non ne possono vantare, se non gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Germania, l'Austria e la Russia, in territori più vasti del nostro. Per di più essa possiede alcuni fra i più elevati osservatorii del globo: quello di Valdobbia a 2548 m. sul mare e quello del S. Gottardo a 2093, oltredichè possiede due altre stazioni, d'un'importanze unica nel mondo: quella di Nicolosi sull'Etna (673? metri) e quella del Vesuvio (1).

(1) *Bollett. Meteorol. officiale.* Riguardo all'altezza sul mare dell'*Osservatore Vesuviano*, dove il Palmieri ha mostrato che il coraggio non è dote esclusiva degli uomini di guerra, in mancanza d'altri, offro i seguenti dati: l'*Atrio del Cavallo*, sec. Humboldt (*Ansichten der Natur*) sarebbe alto 417 tese (metri 840.8) e sec. G. Schmidt (*Eruption der Vesuvs in Mai* 1855, cit. in Humboldt) tese 403 (metri 785.5), ora l'Osservatorio è poco più basso dell'apertura dell'Atrio stesso, quindi ad un'altezza probabilmente eguale a quella di Nicolosi.

Senonchè l'Italia è per la sua posizione, per la sua configurazione allungata nel senso della latitudine, per le sue accidentalità ed articolazioni idrografiche ed orografiche, tale paese, che più di tutti abbisogna di una diffusione e di una spessezza grandissima di stazioni meteoriche. A esigue distanze, si trovano località esposte a condizioni diversissime, e si hanno ancora esempi di eguaglianza di temperie in località poste ai due estremi della penisola. Così mentre il massimo freddo di Torino (— 17°) è pari al massimo freddo di Amburgo, la sua state ha dei massimi (÷ 36) di poco inferiori ai massimi di Catania (38°) (1). La stazione del massimo freddo in Europa sarebbe naturalmente Hammerfest a 70°.40' latit. bor.; or bene, essa trova degna rivale in una stazione italiana, quella del Gottardo, poichè esaminando le medie del gennajo e febbrajo (massimi rigori) in quella, le troviamo a — 5, mentre la media del gennajo sul Gottardo è — 5 1/2° e quella del febbrajo — 7°. (2).

L'esempio di Torino e di Milano ci mostra come pochi paesi d'Europa possano additare più dell'Italia territori di clima affatto continentale e ad un tempo territori di clima oceanico. A Torino c'è esempio di escursioni di 54°, fra le massime, a Palermo di meno di 40° e a Livorno di 34°. Così Milano (97 anni di osserv. dal 1763 - 1859) ha la media di gennajo uguale a —0° 12, e quella di luglio ÷ 22°. 50, mentre a Palermo (63 anni di osservazioni, 1791 - 1853) la media del mese più freddo, gennajo, ammonta a ÷ 10°. 96 e quella mese più caldo l'agosto sale a ÷ 25° 01; (1) esempio la prima di clima continentale a grandi trapassi, a forti escursioni, a eccessi, esempio la seconda di clima marittimo a brevi escursioni, grande stabilità, piccolissimi sbilanci e molta moderazione.

(1) It. Economica di *P. Maestri*.

(2) *Behm.* Geogr. Jahrbuch. 1866. pag. 310 e seg.

Che la parte assolutamente peninsulare dell'Italia, riunita e divisa ad un tempo della dorsale dell'Apenino presentasse forti divergenze tra punti, anche relativamente vicini sarebbe abbastanza naturale; senonchè eziandio nella sua parte settentrionale e relativamente omogenea e compatta esistono cause potenti per creare una svariata e strana meteorologia, quasi senza paragone con altri paesi. Gli specchi lacustri della Lombardia, collocati a poca distanza dai ghiacciai alpini, dalla bassa vallata del Po, esposta a clima eccessivo, riparati dai montani bastioni contro i gelidi venti del settentrione, determinano, colla loro azione regolatrice del clima, la formazione di una zona affatto speciale, ove vegetano e fruttificano l'olivo ed il cedro a meraviglia di chi venendo dal mezzodì credeva di averli abbandonate per sempre sulle riviere del Tirreno. Insomma il nostro è tale paese, dove la meteorologia trova ad ogni passo nuovi tesori da ammassare, nuove messi da raccogliere e nuovi problemi da svolgere

Ecco perchè, ad onta che l'Italia abbia già benemeritato della scienza col fondare le sue 70 stazioni meteoriche, distribuendone in media una ogni 4200 chilometri quadrati di suolo; essa è ben lungi dall'aver in argomento fatto abbastanza. Già l'esempio della Svizzera, che conta una stazione per 1450 chil., della Gr. Brettagna (1 sopra 2000), dell'Olanda (1 per 2916) della Germania del Nord (1 su 3350) nonchè di quella del Sud (1 ogni 3618 chil.) (1), quantunque forse nessuno di questi paesi trovisi nelle condizioni eccezionali del nostro, dovrebbe esserci sprone a tentare di collocarci al primo posto in questa materia aumentando il numero dei nostri osservatorii, tanto più che non essendosi la loro distribuzione fatta tutta ad un tempo e secondo un criterio prestabilito, sicuro e scientifico, qua sono agglomerati secondo una inutile abbondanza, là vergognosamente scarseggiano.

Sfortunatamente per noi, Veneti, quasi ultimi giunti a formar parte del Nazionale consorzio, mentre pure si è pensato a provvederci di un bel numero d'Istituti dedicati alla pubblica istruzione, si son posti in oblio altri bisogni che la scienza possiede; di guisa che oltremodo difettiamo di stazioni meteorologiche: ne abbiamo, vale a dire, oltre la udinese, una a Venezia, a Verona, a Chioggia, due a Padova; di altre stazioni nelle Relazioni Ufficiali non è fatto cenno. Credo però, che ne sia una a Vicenza. E tutta la zona delle Alpi e Prealpi venete, carniche e giulie, non hanno alcun osservatorio italiano; sicchè per le osservazioni alpine devesi ricorrere a Trento o a Klagenfurt (2).

(*continua*)

(1) *Milani*. Corso elem. di Fisica e Meteor. V. VIII. La Meteorologia. Milano, Treves 1872.

(1) *Enrico Wild*, v. add.

(2) A dir vero per iniziativa privata qua e là si fecero alcune osservazioni; cito quelle dell'egregio Prof. Bassi a Paularo nell'Incarojo e quelle tuttora proseguite dal Parroco di Pontebba.

sempre al vento contro la dispersione delle acque per abusi introdotti senza che possano essere impediti.

Venendo al caso pratico privato, racconterò come ad un utente d'acqua che ebbe l'investitura nel 1684, estendendo l'uso delle acque per l'irrigazione, occorrendo di espurgare le code che conducono l'acqua nel rigagnolo, perchè erano otturate per effetto artificiale ed anche naturale, ricorse alla Prefettura, esponendo il caso e domandando che incaricasse persone del genio Civile Centrale alla verifica del fatto, antecipando il deposito per le spese. Venne tosto l'Ingegnere incaricato dal Prefetto, ed avendo riconosciuto che erano otturate le code per impianti arbitrari di alberi, ha redatto un compromesso fra l'investito ed il proprietario del fondo serviente pel quale era fissato il termine per l'espurgo. Poscia il compromesso è stato ratificato dal Prefetto, per cui acquistò forza esecutiva; ma passò il tempo senza che la controparte si presentasse a dar esecuzione all'obbligo assunto. Venne compulsata per tre volte dal Prefetto con minaccia di multa, ed allora questi chiamò l'utente al foro giudiziario dove risultò per due sentenze conformi l'incompetenza in ragion di materia. Si ritornò al Prefetto perchè fosse ripreso l'ordine che era stato sospeso in forza dell'incidente: al che l'Autorità annuì tosto. Ma il convenuto interpose Reclamo al Ministero: quindi nuova sospensione. Sortì il Decreto ministeriale che dava ragione all'utente come sempre, ed allora in appoggio al Decreto si domandava che avesse valore il compromesso; ma la parte contraria reclamò per la terza volta, per cui sopraggiunse un'altra sospensione. Finalmente il Ministero emanò un Decreto coi fiocchi che suonava in questi termini: Sentito il parere del Consiglio di Stato si ordina che entro 30 giorni sia fatto l'espurgo delle code in questione; ed altri non prestandosi, è dovere dell'utente di praticarlo per non danneggiare gli Opificii inferiori. In allora l'utente felice di avere tra le mani una sentenza per la quale credeva che fossero tolti tutti gl'indugi, fece un'Istanza per maggior cautela al Genio Civile Centrale, domandando che gli venisse destinato un Ingegnere d'Ufficio per fare il tracciato e la consegna del lavoro, depositando il denaro occorrente a sostenere le spese. L'istanza è stata accolta favorevolmente; ma il Reo Convenuto fece una nuova Istanza, e non posso poi comprendere qual Tribunale gli sia restato a cui poter con quella ricorrere, dopo il voto solenne del Consiglio di Stato; e questo pure portò una sospensione. Il primo Decreto del Prefetto porta la data del 20 giugno 1868, e quest'ultimo Decreto Ministeriale quella del 13 Novembre 1871 con la comunicazione ai 27 Gennajo 1872, ed ancora non la è terminata dopo 4 anni di Istanze, Reclami e Decreti di ammissione e sospensione con minaccie di multe senza effetto, portando il rilevante danno di render inoperoso in gran parte un Molino con Trebbiatojo e rendendo asciutti del tutto i campi investiti del diritto d'irrigazione per la quale pagasi il canone. Si vede chiaro che tutti questi ritardi vengono cagionati da un'incerta procedura amministrativa, che lascia imbarazzata grandemente l'azione; ed appunto a riparo di tanto disordine propongo l'istituzione dell'Ufficio pei Provveditori sulle acque e boschi, formanti parte del Collegio Provinciale.

S. Vito 12 luglio 1872.

aff.° Amico
P. G. Zucchieri.

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 18 luglio.

La *Triester Zeitung* accoglie silenziosa una delle solite corrispondenze che da Trieste si spediscono al *Wanderer* di Vienna sulla questione ferroviaria.

Tale corrispondenza merita di essere rilevata. Essa *concorda*, ma potrebbe anche *contrastare* con qualche cosa che mi scrivono da Venezia.

Il certo si è, che la legge per la costruzione della ferrovia pontebbana ha messo il moto in chi faceva di tutto prima d'ora perchè non ci movessimo; cioè nei direttori ed agenti della Società dell'Alta Italia, e rispettivamente della Südbahn, i quali trovano buono adesso quello che non valeva niente prima.

Il corrispondente triestino del *Wanderer* tiene per sicuro che sia per avverarsi un *grande progetto ferroviario*, che ha per base l'idea *della più breve comunicazione dell'Europa occidentale e meridiana con Trieste e Venezia.*

Soggiunge che la Germania, l'Austria e l'Italia hanno un pari e grande interesse a far riuscire un simile progetto.

Poi dice che una grande *Compagnia ferroviaria austriaca* (La Südbahn-Alta Italia?) si associa a questo progetto, *per non andare soggetta a troppo gravi danni* in causa di una parziale modificazione del medesimo. Questo progetto, dice il corrispondente, farà tacere per sempre i predilisti ed i lackisti; e conchiude che tale impresa è la più propria ad assicucurare alla piazza di Trieste una parte importantissima nel traffico dell'Asia orientale mediante il Canale di Suez.

Che cosa è nato, domando io? Sarebbe mai che il sig. Amilhau nel suo viaggio da Udine a Pontebba e Tarvis avesse scoperto quello che noi cantiamo da sette anni, e che non era veduto se non dagl'ingegneri Breda e Gabelli, i quali non erano stati a vedere coi proprii occhi; cioè che il valico della Pontebba è il più basso, il più commodo, il più sicuro di tutti, e la strada è la più breve tra Brindisi, Venezia e Trieste e Suez da una parte ed il Baltico ed il Mare del Nord dall'altra?

Si avrebbe mai capito da quei signori, che il Brennero ed il Sömmering non bastano per assicurare il monopolio alla grande Compagnia? Vedrebbero forse che trovato una volta quel valico, si devono fare le scorciatoje sul territorio italiano, sull'austriaco e sul tedesco per raggiungerlo e l'Adriatico con esso dalle due parti?

Noi crediamo di sì. Ma intanto avvertiamo il Governo italiano e la Compagnia concessionaria della Pontèbba ed i nostri amici di Venezia e di Trieste ad occuparsi intanto perchè *perchè siano eseguiti subito i due tronchi da Udine a Pontebba e da Pontebba a Tarvis.* Tutto il resto verrà dopo. Non vorrei che il troppo grande, anche questa volta, s'inventasse per soffocare il piccolo. Si faccia intanto il necessario anello di congiunzione. Il resto verrà dopo.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

L'*Osservatore Romano* dice che *tutto l'arrabattarsi* dei liberali per unire le loro forze manifesta che hanno una grande paura di rimanere sconfitti, e che ciò deve essere per sè di consolazioni ai *buoni*, astrazione fatta dall'esito finale.

Però io vengo assicurato essere ben diverso il giudizio che si fa di questo stato di cose dal partito clericale. Un prelato distinto, che non si trovò certamente solo a combattere il proposito di prendere parte alle elezioni, quando questo si agitava al Vaticano e nulla ancora erasi deciso, paragonava l'attuale situazione del partito clericale a quella che aveva la Francia di fronte alla Prussia nel 1870 appunto in questo mese. Essa ignorava l'importanza delle proprie forze, credeva di poter assalire e trattavasi invece di difendersi; faceva conto fra la divisione della Germania settentrionale dalla Germania meridionale, e queste, al contrario, trattandosi di sostenere il principio nazionale, si trovarono più che mai unite di fronte al nemico comune. Così il partito clericale, più debole senza dubbio del liberale, credette di poter contare su le divisioni e suddivioni di questo, senza supporre, come doveva, che tali divisioni, reali in sè, sarebbero scomparse, quando si fosse trattato di combattere i seguaci del papa-re, i nemici dell'unità e dell'indipendenza della nazione. Tale paragone caratterizza, parmi, assai bene l'attuale di cose. Se non che i liberali, in definitiva, non imporranno ai vinti una indennità di cinque miliardi, ma si contenteranno di rimandarli colle pive nel sacco.

ESTERO

Francia. Malgrado che il governo francese proceda sulla via del protezionismo, che tenta far accettare a tutti, il commercio non cessa dal muovere lamenti e proteste, e sui giornali di Marsiglia troviamo una memoria dei delegati dell'industria oleifera sulle conseguenze della progettata imposta doganale a carico dei semi oleosi, la quale memoria ecco come finisce: "La nostra conclusione è dunque di reclamare il mantenimento della libertà del commercio, giacchè gli è solo colla libertà che ci sarà possibile sostenere la lotta, specialmente coll'Italia, il cui sviluppo industriale va sempre più estendendosi appunto in vista dei dazi che ci minacciate. Noi abbiamo ferma fiducia, signori deputati, che vorrete prendere in considerazione i nostri legittimi reclami, dal momento che il nostro avvenire commerciale ed industriale si trova tanto seriamente compromesso dal progetto d'imposta sulle materie prime.»

— Leggesi nella *Patrie*:

Si tratta di nuovo nelle alte regioni del governo di dare un comando importante al generale Faidherbe. Il presidente della repubblica non dissimula punto le sue intenzioni di benevolenza per l'antico comandante dell'armata di Gambetta; ma, sventuratamente, questo progetto non incontra una completa adesione fra gli alti funzionarii dell'armata. Sembra che sia stato trovato come molto contrario alle convenienze, il vedere il generale Faidherbe accettare una spada d'onore, laddove il maresciallo Mac-Mahon avea rifiutato, nelle circostanze in cui si trova la Francia, di accettare quella che gli era stata offerta.

Germania. Come abbiamo detto, gli Austriaci andati ad Annover ad assistere alle feste del tiro federale furono accolti con grande affabilità. Il presidente della lega dei bersaglieri, Kopp, rispose ringraziando al discorso di saluto, e disse: Gli Austriaci sono i pionieri della coltura tedesca in Oriente. Noi Austriaci abbiam molto a deplorare; a noi furono fatte parecchie ferite, ma esse sono rimarginate, e noi ce ne rallegriamo. Noi abbiamo appreso a rispettare i fatti irrevocabili, e vogliamo mantenere la stretta unione dell'Austria e della Germania. Noi siamo animati dal desiderio veramente nazionale, che nessun'amarezza venga a turbare la gioia della festa. Viva l'Annover!

— La visita che l'Imperatore Francesco Giuseppe farà a Berlino, è argomento delle più contraddicenti notizie che si susseguono giornalmente. Certo è che dovrebbe avvenire fra il 3 e il 6 di settembre; al 7 vi sarà una grande parata nel campo di Tempelhof, ai 9 una manovra delle guardie del Corpo presso Spandau. Seguiteranno indi altre manovre sino al 28 settembre.

Il principe Bismark non si reca a Gastein, e non si troverà a Berlino che per presentare il suo omaggio all'Imperatore d'Austria. Non avrà luogo alcuna conferenza politica.

Il ministro Andrassy non accompagnerà l'Imperatore; è invece il colonnello Andrassy che farà parte del suo seguito.

Il Governo prussiano continua ad agire in modo sistematico contro gli ultramontani. Annunciasi da parte ufficiosa che il ministro del culto ha incominciato ad elaborare una serie di leggi che hanno a scopo, niente meno, che una riforma della chiesa cattolica. (*G. di Trieste*)

Russia. La Russia si dispone ad abolire la privativa della vendita del sale. L'Imperatore aderì alla proposta del Governatore generale e decise che dopo l'espirazione del contratto col Governo austriaco, per le provviste del sale in Polonia, il Governo russo cesserà di occuparsi della rivendita del sale; anzi dal 1. gennaio 1873 i particolari potranno importare, a loro piacimento, sale dai confini austriaci e prussiani, nella Polonia russa, ed ivi rivenderlo con le stesse norme che praticansi in tutto il resto della Russia. Perciò il ministro delle finanze farà liquidare tutti i depositi di sale e dopo regolati i conti col Governo austriaco, non comprerà più sali, che per i puri bisogni del Governo. Ora, dice un corrispondente da Cracovia, qui si tratta del sale della nostra cava di Wieliczka, che improtasi specialmente in Polonia, e questo prodotto troverà un maggiore smercio quando ne sia reso libero il traffico.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Elezioni. Una attività che salutiamo con piacere, si è notata in questi giorni per preparare le elezioni amministrative nella nostra città. — Alla Società Pietro Zorutti, venne dietro la Società Operaja che jer sera si raccolse in generale adunanza per provvedere a questo grande interesse cittadino: nominò una Commissione coll'incarico di concertare una lista colla Commissione già nominata dalla consorella, e di mettersi d'accordo col Comitato eletto dall'Adunanza degli elettori.

Crediamo che questo Comitato avrebbe posto fine ai suoi lavori formando una lista di 16 nomi che intendeva assoggettare ad una Assemblea degli elettori, per ridurli agli otto necessari a completare il Consiglio. L'Assemblea doveva aver luogo domani a mezzodì; ma pel desiderio di lasciar tempo alle altre Commissioni di formulare le loro proposte, l'adunanza sembra differita.

Tutti animati dagli stessi principii, e mirando all'identico scopo, speriamo che non sarà difficile l'intendersi per votare una sola lista: bando per ciò alle piccole gare, alle simpatie ed antipatie personali: in questa occasione non solo sarebbe una leggerezza od un errore, ma una vera colpa il non saper sacrificare qualche particolare idea al concetto di ottenere una sola lista, da votarsi da tutte le gradazioni del partito liberale per affermare un'altra volta col massimo numero di elettori che a Udine si vuole la libertà ed il progresso.

Ed i clericali? Non osano mostrarsi alla luce; vuolsi però che lavorino indefessamente nel bujo dove sono maestri: ma se l'abbiano ben presente che sono passati i tempi delle congiure, che chi ama le tenebre e rifugge dalla luce e dalla discussione non può avere retti intendimenti.

Così vengono giudicati, e così si ha diritto di giudicarli.

Circolava bensì in questi giorni una lista che dicevasi proposta dalla parte nera: però accanto a nomi notoriamente clericali, vedemmo nomi di persone notoriamente patriote e liberali: non sappiamo perciò se la lista sia opera della setta che così speri di far passare qualcuno dei suoi o nuocere a qualche altro, o se sia uno scherzo di cattivo genere. Del resto le persone che accettassero l'appoggio clericale sarebbero belle e liquidate: e quelle *che aspirano all'onore di servire il loro paese,* e si vedessero portare da quel partito, farebbero bene a togliere gli equivoci con pubbliche dichiarazioni.

Confidiamo che tutti gli elettori liberali saranno compresi della responsabilità che hanno, che concorreranno numerosi alla prossima adunanza, e che voteranno poi compatti la lista che sarà prescelta.

La Società Operaja, nella sua adunanza di jersera, eleggeva una Commissione, perchè d'accordo colla Commissione nominata allo stesso oggetto dalla Società Zorutti si occupi della scelta delle persone da proporsi a Consiglieri Comunali in sostituzione ai cessanti.

Fu pure deliberato che queste due Commissioni si mettano poscia possibilmente d'accordo col Comitato eletto la scorsa domenica nella sala del Palazzo Comunale, e ciò allo scopo di compilare una sola lista di candidati da raccomandarsi in comune dalle tre Commissioni riunite agli elettori.

Le persone elette a comporre la Commissione per la Società Operaia sono i signori: Leonardo Rizzani, Giacomo Bergagna, Giuseppe Coppitz, Ermenegildo Bianchi e Osualdo Kiussi.

Associazione Democratica P. Zorutti. Questa sera avrà luogo la già annunciata riunione generale, onde trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza sulle prossime Elezioni Amministrative.
2. Approvazione di nuovi Soci.

Accademia di Udine. Mercoledì pross., 24 corrente, a ore 8 pomeridiane, il socio corrispondente dott. Ferdinando Franzolini leggerà una Memoria: *Sulla connessione tra la medicina e le scienze naturali.*

La seduta è pubblica.

Commissione corse cavalli
IN UDINE
AVVISO

Restano invitati coloro che desiderassero di assumere la costruzione dello Steccato per le corse, che avranno luogo nell'occasione della Fiera di S. Lorenzo in questa Piazza d'Armi (Giardino), a portarsi il giorno di Domenica 21 corr. alle ore 12 merid. presso la Commissione che si unirà nel locale municipale.

All'assuntore verranno ceduti tanto gli introiti dei Palchi che dell'interno del Giardino.

Ulteriori schiarimenti potranno aversi dal Segretario delle Corse sig. Angelo Danielis Impiegato Municipale.

Udine, 14 luglio 1872.

LA COMMISSIONE

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani dalla banda del 24° Reggimento fanteria dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. in Piazza Ricasoli.

1. Marcia «Motivi Nazionali» — M.° Savoja
2. Sinfonia «Il Contrabbandiere» — » Bertini
3. Mazurka «La Capricciosa» — » Drigo
4. Coro e Cavatina «Saffo» — » Pacini
5. Polka «Rosina» — » Ronzani
6. Duetto «Attila» — » Verdi
7. Galopp — » Canti

Offerte per gl'Innondati dal Po.

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Somma antecedente L. 2027 79.

Offerte raccolte presso la stazione ferroviaria di Udine.

Ing. L. dott. Corazza l. 5, id. L. Clemente l, 3, Teod. Boldrini imp. l. 1, Rea M. id. c. 50, De Luca Carlo serv. c. 50, Vitali Alessandro C. staz. l. 5, G. Comar S. C. staz. l. 2, C Trass S. C. staz. l. 2, Tors Innocente imp. l. 1.50, Erm. Gabelli id. l. 1, Omob. Rocca id. l. 1, A Comino id. l. 1, C. Paglia id. l. 1, M. Rossi id. l. 1, A. Boccaletti id. l. 1, Eug. Medici l. 1, G. Barthélemy id. l. 1, A. Tisranti id. c. 50, Ferd. Hofmann Rappr. Südb. l. 5, P. Forzellato l. 1, N. N. imp. l. 1, N. N. id. l. 1, N. N. id. c. 50, N. N. id c. 50, N. N. id. l. 1, N. N. id. c. 50, N. N. id. l. 1, N. N. c. 50, Speranza G. id. c. 50, Sante G. id. c. 50, Galdi F. c. 50, Alessio C. facchino c. 50, Snos id. c. 50, Formaro L. id. c. 60, Guerra Luigi porta avvisi c. 50, Darozze g. staz. c. 50, Manolini g. g. ecc. c. 50, Borolini V. id. c. 65, Pizzocchero man. c. 50, Campacci L. g. ecc. c. 50, Branchini G. id. c. 30, Lauro man. c. 50, Cremese c. 30, Fel. Lusente c. 30, Livetti g. staz. c. 50, Busotto man. c. 40, Martinuzzi id. c. 25, Guerra Lorenzo id. c. 55, Perotti Mich. id. c. 50, De Col id. c. 70, Juretig Luigi id. c. 50, Casarsa Antonio id. c. 50, Crotta verificatore c. 50, Zanoni B. g. ecc. c. 65, Butolini Fel. man. c. 50. — Totale l. 54.20.

Totale l. 2081.99

Presso la Società Operaia

Offerte precedenti 1170.14

Offerte raccolte a cura del R. Intendente delle Finanze cav. Taini:

Fra gli Agenti Doganali della Luogotenenza di Udine, Coltran Pietro Ispettore l. 3, Paccanaro Angelo sotto-Tenente l. 1.50, Solaini Antonio Brigadiere l. 1, Rugolo Beniamino idem l. 1, Vando Cesare idem. c. 60. Martina Gio. Batta idem c. 50, Toch Luigi sotto-Brigadiere c. 50, Rossi Giuseppe idem c. 50, De Moliner Giacomo idem c. 50, Bott Alessandro idem c. 50, Peruzzi Fortunato idem c. 50, Torioli Settimio idem c. 30, Dragone Alessandro idem c. 30, Bertolotti Alessandro Guardia-scelta c. 50, Jotta Gregorio idem c. 50, Viadana Antonio idem c. 50, Navoni Antonio idem c. 50, Ispide Ombono idem c. 30 Piva Bellino idem c. 50, Benvegnu Bortolo idem c. 30, Marchiori Pietro idem c. 40, Modestini Francesco idem c. 50. Gerravelli Pietro idem c. 40, Zaina Carlo Guardia cent. 50, Garatti Antonio idem cent. 75, Bianchi Leonardo idem c. 50 Scodellari Lodovico idem c. 50, Grillo Antonio idem c. 50, Baccica Giovanni idem c. 50, Polacco Antonio idem c. 50, Zilioli Guglielmo idem c. 50, Munari Vincenzo idem c. 40, Turolo Pasquale idem c. 40, Santagiuliano Giuseppe idem c. 40 Tessei Luigi idem c. 40, Marzaro Pietro idem c. 50, Bona Giuseppe idem c. 50, Burra Antonio idem c. 50. Totale L. 22.55.

Fra gli Agenti Doganali della Luogotenenza di Manzano. Movizzo Santi Tenente l. 2, Ferretti Giuseppe Brigadiere l. 1, Licotti Uberto idem l. 1, Poggioli Odoardo idem l. 1, Silvestrini Carlo idem c. 65, Amadori Eugenio sotto-Brig. l. 1, Bansi Oreste idem c. 75, Deyme Antonio idem c. 60, Ferrazzi Vittore idem c. 50, Falzoni Pietro idem c. 50, Protti Antonio idem c. 50, Verona Carlo idem c. 75, Zatti Gregorio idem c. 75, Albini Pietro Sedente c. 50, Ottolini Gius. idem c. 20, Peschiera Pietro idem c. 50, Ruozi c. 30, Zannotti Cesare idem l. 1, Ferrari Carlo Guar. scelta c. 50, Pizzutti Gius. idem c. 50, Preve Andrea idem c. 50, Ablondi Giovanni Guar. com. c. 30, Agudi Francesco idem c. 20, Battilama Antonio idem c. 50, Bozzoli Cesare idem c. 50, Catasso Angelo idem c. 50, Cecconi Leone idem c. 50, Cecchinato Giuseppe idem c. 30, Cigaina Eugenio idem c. 50, Donati Gio. Batta idem c. 30, Di Biaggio Giuseppe idem c. 50, Fatutto Luigi idem c. 20, Ferrari Luigi idem c. 50, Fortunato Giuseppe idem c. 30, Gasparini Gaetano idem c. 50, Morganti Pio idem. c. 50, Morelli Luigi idem c. 30, Peasgalli Mattia idem c. 30, Perini

Pietro idem c. 20, Prior Giovanni idem c. 50, Savorgnan Giovanni idem c. 30, Stefanutti Luigi idem c. 50, Scapecchi Luigi idem c. 50. Sinori Giacomo idem c. 50, Scarpa Leonida idem c. 35, V... Luigi idem c. 50, Voltolina Francesco idem c. 20, Zilli Giuseppe idem c. 30. Totale L. 25.50.

FATTI VARII

Da Aquileja. Scrivono all'*Osserv. Triest.*:

Possiamo asserire che chi intraprendesse la gita in Aquileja il 21 luglio prossimo, (si celebrerà in quel giorno la sagra di Sant'Ermacora) passerebbe una bella giornata e ripatrierebbe contento di aver veduto parte delle vecchie mura romane di cinta, le quali stavano là sepolte da quasi dodici secoli.

In quest'occasione gli aquilejesi hanno già tutto disposto affinchè al forestiere non abbiano a mancare i conforti occorrenti. A tal uopo la locanda e la caffetteria saranno bene assortite.

Insomma, qualunque visitatore che volesse partecipare alla festa in parola sarà il benvenuto, ed ogni Aquilejese gli sarà grato e riconoscente.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Roma 18 *luglio*

I Ministri stanno ora occupandosi della legge sulle corporazioni religiose, sulla quale vogliono mettersi d'accordo anche prima di completarsi. Una volta che abbiano fatto questo, anche il ministro della istruzione pubblica s trover à.

È bene che la quistione sia risolta, anche perchè i partiti stimolati dalla nuova campagna del Vaticano, che cerca di procurarci nemici all'estero, non chieggono più di quello che la prudenza politica e la moderazione che tanto finora ci servi, domandano. È impossibile che il Governo non usi dei riguardi circa ai così detti *generalati*, ed e quelle istituzioni che al Pontefice servono per il governo della Chiesa generale. Ciò è promesso anche dalla legge delle guarentigie; e ci procurerebbe fastidii il voler essere troppo assoluti. Ma poi bisogna venire ad una risoluzione in tutto il resto. Le manimorte devono cessare anche per rendere possibile il miglioramento della Campagna romana, il quale si studia ora.

Il Fournier, che è andato a Firenze, e non in Francia, è molto amico all'Italia; o piuttosto consiglia il suo Governo ad accettare, nel proprio interesse, il fatto compiuto: e per questo trova del l'ostilità nei nostri avversarii. Ma anche in Francia cominciano a pensare che non torna loro conto l'inimicarsi una Nazione come l'Italia. Poi i liberali, repubblicani o no, sono egualmente di noi interessati a che la reazione non pigli piede in alcuna parte d'Europa. Noi non abbiamo nulla di contrario alla Repubblica francese, purchè non pretenda di fare propaganda fuori di casa; ma qualunque governo reazionario in Francia (e lo sarebbe quello chè non accettasse francamente il fatto compiuto di Roma) sarebbe nostro nemico e ci farebbe alleare coi nemici della Francia. Noi siamo per la pace, e gioveremo alla pace; ma ci prepariamo anche a difenderci.

Le ragazzate di Piazza Navona sono, cred'io, finite; ma furono propriamente ragazzate di neri e rossi, ai quali gioverebbe del pari di disturbare le cose a Roma. A vedere il chiasso che ne fa la stampa clericale qui e fuori, si capisce che le accomoda di accrescere nella opinione quel chiasso, per coprire la sconfitta preveduta nelle elezioni.

Che i liberali non dormano, e che si presentino alle elezioni con una lista unica. Anche nelle Provincie si nominino progressisti; i quali sapranno andare d'accordo per il bene di tutti.

— In vista della prossima introduzione del nuovo sistema di esazione delle tasse, il Ministero delle finanze ha mandato in giro parecchi impiegati per fare i saldi co' Municipi e loro camarlinghi.

(Gazzetta d'Italia).

— È certo che, ove il Papa si disponesse alla partenza, sarebbe seguitato da tutto il Sacro Collegio dei Cardinali in Corpo. Crediamo però che il Pontefice resista alla volontà di chi lo consiglia a lasciar Roma. *(Fanfulla).*

— Fra una ventina di giorni, dice la *Gazzetta di Venezia* di oggi, crediamo che il *Querini Stampalia* (primo bastimento dell'Associazione marittima italiana, di 520 tonnellate) intraprenderà il suo primo viaggio; e speriamo che entro la prima metà del venturo mese possa seguire anche il varo del secondo bastimento dell'Associazione marittima, il *Re di Spagna*, la cui costruzione è ormai molto avanzata.

— Scrivono da Faenza all'*Opinione* che il delegato di pubblica sicurezza signor Scavazzoni, ritornato il giorno 16 dall'aver fatta testimonianza al tribunale di Ravenna a carico di ammoniti per infrazione dell'ammonizione, è stato proditoriamente ferito da due colpi d'arma da fuoco di pieno giorno in mezzo ai suoi compagni. Si dispera di salvarlo. Gli autori del reato, come sempre, sono sconosciuti.

— Il tribunale correzionale di Roma, giudicando per citazione diretta l'ex-milite pontificio, ora pastore evangelico, Elbani, che fu arrestato martedì sera, come promotore di disordini in piazza Navona, lo condannò ad un mese di carcere. *(Corr. di Milano)*

— Immenso è il concorso dei forestieri e dei tiratori al tiro federale che ha luogo in questi giorni a Zurigo. Domenica vennero sparati 100,000 colpi. Si diedero in premio 27 calici d'oro ai tiratori estratti a sorte fra i 100 che si distinsero.

— La *Gazzetta di Graz* segnala una circolare di Antonelli, che vuol dimostrare non esser libera la elezione del Papa in Roma.

— L'ex imperatore Napoleone arriverà a Carlsbad il 20 del corrente. Nel suo seguito dovrebbe trovarsi anche Rouher. L'ex-imperatore prende stanza nell'Hôtel *Zum goldenen Schild* (allo scudo d'oro).

— Secondo un dispaccio del *Cittadino*, a Pietroburgo si mantiene la voce che il Principe Wladimiro restituirebbe alla Corte di Vienna la visita fatta dall'Arciduca Guglielmo a quella di Pietroburgo.

Dicesi che le truppe tedesche d'occupazione della Marna e dell'Alta Marna abbiano ricevuto l'ordine di cominciare lo sgombero nel mese di agosto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cagliari 18. Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*: Il console generale di Germania presentò in forma d'*ultimatum* la domanda del pagamento di cinque milioni di franchi a favore della Casa Erlanger creditrice. Il console italiano spiega azione conciliatrice.

Monaco 18. Il Principe ereditario e la Principessa di Germania partirono stamane per Berchlesgaden.

Versailles 18 Le frazioni parlamentari tennero stamane nuove riunioni per esaminare la condotta da seguire. Sembra che la destra non voglia porre la questione di fiducia; sperasi che la seduta d'oggi sia calma; tratterà soltanto le questioni finanziarie economiche. I delegati di Lione agiscono attivamente per impedire l'imposta sulle materie prime. L'epoca e le condizioni del prestito non sono ancora fissate.

Versailles 18. L'impressione dei circoli parlamentari sull'incidente della seduta d'ieri sembra favorevole al Governo.

Versailles 18. *(Assemblea)*. — *Desseilligny*, organo della maggioranza della Commissione del bilancio, ripete che sono sufficienti 135 milioni di nuove imposte.

Thiers mantiene energicamente l'assoluta necessità di avere 200 milioni.

Annunzia l'emissione del nuovo Prestito nella prossima settimana.

Dice che bisogna offrire ai sottoscrittori l'equilibrio finanziario su basi stabili. Insiste per l'approvazione dell'imposta sulle materie prime.

Riconosce il patriottismo dell'Assemblea, ma deplora le divisioni politiche che paralizzano qualche volta l'opera legislativa.

Parlando della campagna radicale per lo scioglimento dell'Assemblea, dichiara che il Governo non ne sarà complice. (Applausi a destra.)

Domanda che si discuta l'imposta sulle materie prime; soggiunge che in ogni caso il Governo non accetterà risorse insufficienti.

L'Assemblea decide di discutere l'imposta sulle materie prime.

Madrid 17. Si assicura che il Governo ha intenzione di domandare l'estradizione dei carlisti rifugiati all'estero, colpevoli d'incendii e d'altri delitti compresi nei trattati d'estradizione.

Una Circolare di Zorrilla in occasione delle prossime elezioni, dice ch'è necessario che i voti siano perfettamente liberi; raccomanda ai funzionarii di non intervenire alle elezioni, e di astenersi assolutamente dal mettersi al servizio d'alcun partito.

Soggiunge che il Governo non ha candidati ufficiali, e spetta al partito radicale di designare liberamente i candidati che seconderanno il Governo.

La Circolare dice che il partito radicale, e per conseguenza il Governo, hanno per regola invariabile della loro condotta il rispetto dell'opinione pubblica e l'obbedienza alle leggi. Soggiunge che grazie alla moderazione e alla lealtà del Governo, lo stato generale del paese va da alcuni giorni trasformandosi felicemente. I diritti individuali e le garanzie costituzionali si esercitano anche nelle Provincie turbate dalla guerra. Presentemente la ribellione è quasi vinta, il credito compromesso si rialza, i capitali affluiscono. Una buona gestione amministrativa basata su rigorose economie basta per fornire alle finanze le loro risorse in modo costante. Il Governo crede giunto il momento di realizzare le grandi riforme promesse dalla rivoluzione.

La Circolare enumera queste riforme, che si sottoporranno all'approvazione delle Cortes. Termina dicendo che il Governo vuole sciogliere il problema d'unire la democrazia colla libertà, la stabilità col progresso, la Monarchia col popolo, la tutela di tutti gl'interessi col più completo godimento di tutti i diritti.

Lisbona 17. Ieri fu ratificato il trattato di commercio e navigazione tra il Portogallo e l'Italia.

Londra 17. Un telegramma dell'ambasciatore inglese a Pietroburgo annunzia che il cholera è comparso a Pietroburgo. I doganieri dei porti inglesi e irlandesi ricevettero l'ordine di prendere misure di precauzione per mettere rigorosamente in vigore i Regolamenti sulle quarantene.

Londra 18. La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 3 1|2.

Atene 18. Il Ministero Bulgaris, non potendo concertarsi colla Camera circa la questione del Laurion, diede le dimissioni. Il Re chiamò Deligiorgis.

Costantinopoli, 18. Mustafà, ministro della guerra, fu nominato governatore di Bagdad, Yawer Pascià, fu nominato ministro della guerra.

N. York, 17. Boutwel pronunziò un discorso in una riunione della Carolina del Nord. Disse che la riconciliazione col Nord è incompleta finchè la maggioranza dei sudisti non riconosca i diritti eguali a tutti gl'individui. Parlando della situazione finanziaria, dichiara che la riduzione delle imposte e delle spese e il ritorno più prossimo che sia possibile ai pagamenti in effettivo, faranno la prosperità del paese. Annunziò che la vendita dell'oro continuerà moderatamente. Invitò gli uditori ad avere fiducia in Grant, che è il salvatore del paese e della Costituzione.

Madrid, 19, ore 3 ant. *(Ufficiale)*. A mezzanotte, mentre le Loro Maestà ritiravansi dai giardini del Retiro, cinque individui tirarono contro la carrozza che le conduceva nella via dell'Arsenal. Le Loro Maestà rimasero completamente illese.

La sorveglianza delle Autorità è così grande, che nello stesso momento che avvenne il fatto, uno dei malfattori rimase ucciso, due furono fatti prigionieri, uno dei quali fu pure ferito. Sdegno generale. La tranquillità non fu turbata un sol momento.

Tutta la popolazione circola per le vie per informarsi dell'accaduto.

Le Loro Maestà, perfettamente tranquille, ricevettero i ministri, le Autorità civili e militari, molte Corporazioni ed individui d'ogni classe, e Società, che affrettaronsi a presentarsi per offrire alle loro Maestà i propri omaggi e la propria adesione.

Domani sabato, il Re partirà pel suo viaggio nelle Provincie del Nord.

Ferrara, 19. La rotta inferiore nella coronella, fu chiusa iersera.

Lavorossi tutta la notte e una leggiera trapelazione cesserà stassera.

La rotta superiore si chiuderà domani sera. Lavori attivissimi. *(Gazz. di Ven.)*

COMMERCIO

Trieste, 19. Granaglie. Si vendettero 8000 st. granone Danubio consegna corrente storni e cessioni di contratto da f. 4.70 a 4.80.

Amsterdam, 18. Segala pronta invar., per luglio —.—, per agosto —.—, per ottobre 178.50, frumento —.—, Ravizzone —.—, tempo bello.

Anversa, 18. Petrolio pronto a franchi 45, in aumento.

Berlino, 18. Spirito pronto a talleri 23.10, per luglio 23.04, per luglio e agosto —.—, per sett. e ottobre 20.10, annuvolato.

Breslavia, 18. Spirito pronto talleri a 23 3|4, per luglio a 23 2|3, per luglio e agosto a 23 1|2, per settemb. e ottob a —.

Liverpool, 18. Vendite odierne 8000, balle importate —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 15|16 Georgia 10 11|16, fair Dholl 7 1|4, middling fair detto 6 1|2, Good middling Dholl. 6 —, middling detto 5 1|4, Bengal 5 1|8, nuova Oomra 7 3|4, good fair Oomra 8 1|4, Pernambuco 10 5|8, Smirne 8 1|2, Egitto 10 1|2, in ribasso.

Napoli, 18. Mercato olii; Gallipoli, contanti —.—, detto per agosto 36.—, detto per consegne future 36.95, Gioia contanti —.—, detto per agosto 96.75, detto per consegne future 98.25.

Nova Yorck, 17. (Arrivato al 18 corr.) Cotoni 23 1|2, petrolio 22 1|4, detto Filadelfia 22 —, farina 6.90, zucchero 9 1|2, zinco —.—, frumento per primavera —.—.

Parigi, 18. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilo: mese corr. franchi 75.25, agosto 70.75, 4 ultimi mesi 62.—.

Spirito: mese corrente fr. 50.75, agosto 51.50, 4 ultimi mesi 53.50, 4 primi mesi 55.25.

Zucchero: disponibile fr. 68.75, bianco N. 3, 79.25, raffinato 157.

Rio Janeiro, 28 giugno. (Per Sind): Spedizioni di caffè, pel Canale e l'Elba 2800, per l'Havre e porti inglesi 2000, pel Baltico —.—, per il Mediterraneo 4100, per l'America del Nord 18,400. Deposito 60,000. Importazione media giornaliera 3600. Good first 8400-8600. Cambio sop. Londra da 24 1|4 a 24 5|8. Nolo pel Canale 27 1|2, pel l'Europa del Nord 1000, da Santos pel Canale —.—. Farina Trieste 28,000.

Lione, 17. Gli affari in sete continuarono limitati. Oggi passarono alla condizione:

Organzini balle	21	Francia e	Italia;	3	Asiatiche
Trame	» 10	»	»	12	»
Greggie	» 17	»	»	12	»
Pesate	» 3	»	»	13	»
Totale balle	51			40	

Peso totale chilog 6.451. *(Sole)*

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 18. Francese 54.32; Italiano 67.20, Lombarde 477.—; Obblig. 252.25; Romane 135.—, Obbligazioni 179.—; Ferrovie Vit. Em. 202.25; Meridionale 209.—; Cambio Italia 8 —, Obb. tabacchi 477.—; Azioni 678.—; Prestito francese 84.67, Londra a vista 25.39.1|2. Consolidato inglese 92.3|8, Aggio oro per mille 1.1|2.

Berlino 18. Austriache 201.1|2; Lombarde 125.3|8; Azioni 198.3|8; Italiana 66.7|8.

Londra, 18. Inglese 92.1|2; Italiano 65.7|8 Spagnuolo 28.3|8; Turco —.—.

VENEZIA, 19 luglio

La Rendita per fin. corr. da 66.3|4 a 66.7|8 in oro, e pronta da 72.75 a 72 80 in carta. Da 20 fr. d'oro a l. 21.66 a l. —.—. Carta da fior. 37.62 a fior. —.— per 100 lire. Banconote austr. da 92.1|8 a —.—, e lire 2.44.1|2 a lire 2.45 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI		da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.		—.—	—.—
» » fin corr. »		—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.		—.—	—.—
Azioni Italo-germaniche	. .	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	. .	—.—	—.—
» » » Sarde	. .	—.—	—.—
VALUTE		da	a
Pezzi da 20 franchi		21.65	—.—
Banconote austriache		—.—	21.67
Venezia e piazza d'Italia.		da	a
della Banca nazionale		5 0|0	—
dello Stabilimento mercantile		5 0|0	—

FIRENZE, 19 luglio

Rendita	72.85. —	Azioni tabacchi	729 25
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.70. —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27.30. —	Azioni ferrov. merid.	469. —
Parigi	108.40. —	Obbligaz. » »	227.—
Prestito nazionale	83.60. —	Buoni	533.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	525. —	Banca Toscana	1646. —

TRIESTE, 19 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.31. —	5.32. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8 84. —	8.85. —
Sovrane inglesi	»	11.13 —	11.14 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.50	108.85
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 18 luglio al 19 luglio

Metalliche 5 per cento	fior	64.—	64.15
Prestito Nazionale	»	70.80	70.90
» 1860	»	103.90	103.85
Azioni della Banca Nazionale	»	849.—	849.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	328.20	327.60
Londra per 10 lire sterline	»	111.40	111.35
Argento	»	108.45	108.60
Da 20 franchi	»	8.86. —	8.87. —
Zecchini imperiali	»	5.32. —	—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 20 luglio

Frumento	(ettolitro)		it. L.	28.25	ad it. L.	29.16
Granoturco	»		»	17.71	»	18.05
» foresto	»		»	15 —	»	16 —
Segala	»		»	12.70	»	12.82
Avena in Città	»	rasato	»	8.30	»	8.40
Spelta	»		»	—.—	»	29.40
Orzo pilato	»		»	—.—	»	29 —
» da pilare	»		»	—.—	»	14.80
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.40
Miglio	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»		»	27.50	»	28.25
» carnielli e schiavi			»	—.—	»	—.—
Fava			»	—.—	»	—.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

18 luglio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.7	750.2	752.3
Umidità relativa	65	37	73
Stato del Cielo	ser. cop	ser. cop.	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	21.6	25.5	21.4

Temperatura (massima	28.3	
Temperatura (minima	16.3	
Temperatura minima all'aperto		13.7

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Piamente rassegnata sull'affannoso letto del dolore. e munita dei religiosi conforti, jer sera, 19 corrente, passava a miglior vita in Cussignacco **Dismann Teresa** nata Carlini, in seguito a lungo e penosissimo morbo.

Fu donna forte, intelligente, e dotata poi d'una infaticabile e rara operosità famigliare. Al lutto domestico dei figli, figlie e cognato si associa spontaneo quello di tutti gli altri congiunti ed amici, e di ogni altra bennata persona che seppe apprezzare i meriti della trapassata, nonchè dei poverelli da Lei tanto prodigalmente soccorsi.

A. O.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 814. 3

Prov. del Friuli *Distr. di Tolmezzo*

COMUNE DI VERZEGNIS

Avviso di concorso

Per ordine della R. Prefettura di Udine contenuto nella sua nota 27 marzo u. s. n. 7235 Div. I.ª ed in seguito a delibera della Deputazione Provinciale 18 marzo stesso N. 5185—694 nonchè eccitatoria Comissariale 16 giugno p. p. N. 2640 viene aperto d' *ufficio* a tutto agosto p. v. il concorso alla condotta Medico-Chirurgo-ostetrica di questo Comune coll' onorario di lire 1500 compreso l' indennizzo pel cavallo, pagabili ad ogni trimestre.

Il Comune componesi di 1779 abitanti divisi in quattro principali frazioni con vie interne carreggiabili e piccole borgate sparse sulla montagna cui si accede per sentieri.

Un quinto della popolazione appartiene alla classe miserabile ed ha diritto all'assistenza gratuita.

Ciascun concorrente produrrà a questo protocollo l' istanza d' aspiro munita dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita,

b) Certificato di sana costituzione fisica,

c) Diploma di libero esercicio della professione Medico-Chirurgo-Ostetrica, corredata dagli attestati degli studi universitari percorsi,

d) Attestato di aver fatto una pratica biennale in un pubblico spedale a termini dell' art. 6 dello Statuto Arciducale 31 dicembre 1858, oppure di avere sostenuto per tre anni una Condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica,

e) Fedina politica e criminale.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e l' eletto entra immediatamente nelle proprie funzioni.

Dall' Ufficio Municipale di Verzegnis li 5 luglio 1872.

Il Sindaco
A. Belliani.

Il Segretario
G. Bellina.

ATTI GIUDIZIARII

Avviso

Il sottoscritto avvocato di Udine, quale Procuratore del sig. cav. Francesco Tajni R. Intendente delle Finanze di Udine rende noto che proseguendo nell' intrapresa esecuzione in confronto di Biasutti Giovanni-Pietro q.m Antonio di S. Daniele, ha prodotta istanza all' Illustrissimo sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Udine affinchè venga nominato Perito per la stima dei seguenti

Immobili

Porzione di Casa sita in S. Daniele in mappa al n. 3 sub. 1 di pert. 0.1 1/2 rend. l. 10.01.

Udine, 19 luglio 1872.

Alessandro Delfino

Avviso

Il sottoscritto avvocato di Udine quale Procuratore del sig. Intendente di Finanze di Udine, cav. Francesco Tajni, rende noto che proseguendo nell' intrapresa esecuzione in confronto del sig. Cozzi Angelo fu Giuseppe di Godia, ha prodotta istanza all' illustrissimo signor Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Udine perchè venga nominato Perito per la stima dei seguenti

Immobili

Prato in mappa di Beivars ai n. 965, 1041 e 1042 di pert. 15.19 rend. lire 11.16.

Udine, 20 luglio 1872.

Alessandro Delfino

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.